

**Direttore responsabile**  
Alessandro Nardone

**Redattore capo**  
Giovanni De Luca  
(deluca.g@aia.it)

**In redazione**  
Alessandro Amadei  
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella  
(mammarella.c@aia.it)

**Pubblicità**  
Paolo Belloni  
(paolo.belloni@blnet.it)

**Progetto grafico e copertina**  
Mediatime Editing - Padova

**Editing**  
Sira Dingì - Bologna

**Editore**  
Servizi Commerciali  
per gli Allevatori SCA srl  
Via G. Tomassetti 9  
00161 Roma  
Tel. 06.8545.1226  
Fax 06.8545.1200  
(allevatore@aia.it)

**Stampa**  
Mediagraf S.p.A.  
Sede legale e stabilimento  
Viale Navigazione Interna 89  
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale  
di stampa  
dell'Associazione  
italiana allevatori

**n. 16**  
**21 settembre 2011**  
**Anno LXVII**

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 323 del 14-7-1948  
n. iscrizione ROC 15242

**USPI** **Periodico**  
**associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"  
Magazine (20 numeri annui)  
basta effettuare un versamento  
di euro 30,00 (trenta) intestato  
a "Servizi commerciali  
per gli allevatori - Sca"  
Iban IT 56 Z 010050 3200  
0000000 66384  
Per ulteriori informazioni:  
Tel. 06.854.51226  
Fax 06.854.51200  
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.  
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del  
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed  
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato  
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli  
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il  
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato  
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati  
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La  
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione  
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.  
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del  
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del  
trattamento presso la sede dello scrivente.

## “IL MONDO HA FAME, NOI POSSIAMO NUTRIRLO”



**Nino Andena**  
Presidente Aia

*Gli allevatori  
vogliono giocare  
un ruolo  
da protagonisti,  
senza avere  
le mani legate*

**A** ben guardare la nuova Pac, cercando di interpreta-  
re non senza qualche oggettiva difficoltà le grandi  
manovre di Bruxelles, viene quasi il dubbio che  
la vecchia Europa stia abdicando dal ruolo che ha avuto  
sino a oggi, preferendo a un approccio produttivistico una  
impostazione para-ambientalista di grande appeal, ma con  
oggettivi limiti. Il tutto mentre sulla scena internazionale  
colossi come la Cina stanno acquistando “fette” di terra  
in tutto il mondo (l’ultima segnalazione viene dall’Islanda)  
perché la vera sfida del futuro si giocherà sulle risorse  
“fisiche” per alimentare la popolazione mondiale.

E di terra, lo sappiamo bene, non ne possiamo produrre  
di nuova. Allo stesso modo in cui aziende multinazionali  
impegnate nel “food business”, con interessi dall’agricoltu-  
ra al mercato delle commodities hanno effettuato nei mesi  
scorsi investimenti miliardari per rafforzare la propria  
posizione nel mercato dell’alimentazione animale pur di  
acquisire il know how per essere sempre avanti nella deli-  
cata arte di nutrire al meglio gli animali da reddito  
e ottimizzare l’impiego di materie prime nobili, riducendo  
la competizione diretta “uomo-bestia”.

Lo scenario è questo e l’orizzonte temporale che i demo-  
grafi ci prospettano prima che la popolazione mondiale  
abbia un miliardo in più di bocche da sfamare è lungo  
appena (perdonate il paragone poco nobile) quanto un  
mutuo agrario. Ci piacerebbe come allevatori, come im-  
prenditori agricoli e come cittadini, che anche la nuova  
politica agricola comunitaria si facesse carico di questo  
orientamento mondiale, dando a tutti noi gli strumenti più  
flessibili per dare il nostro contributo. Nel dovuto rispetto  
del Pianeta, ma con una Pac all’altezza della situazione.